

## Maurizio Castro

## “Finalmente una rivoluzione con un salto di sessant'anni”

È uno degli autori del contestato articolo 8 della manovra. E dopo il primo sì, quello della commissione Bilancio del Senato, il senatore del Pdl Maurizio Castro parla di una «rivoluzione» e ne spiega le novità più rilevanti.

**Cosa cambia con l'approvazione dell'articolo 8?**

«È chiaro che stiamo parlando di una rivoluzione. Il contratto viene spostato dall'assetto delle regole del contratto nazionale al contratto di prossimità».

**Cioè al contratto aziendale o territoriale?**

«Esatto. E attraverso gli accordi tra i sindacati nazionali e le aziende si può andare in deroga anche ad alcune norme dello Statuto dei lavoratori».

**Quali?**

«Da un lato si potranno stabilire delle eccezioni rispetto all'articolo 4 dello Statuto che stabiliva il divieto dell'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori».

**Sarà possibile spiare i lavoratori?**

«Non direi, significa che, previo accordo con i sindacati, l'azienda può decidere di misurare la produttività dei lavoratori tramite questi strumenti».

**C'è anche una modifica alle regole sulle mansioni?**

«Sì, sempre previo accordo tra le parti, un lavoratore potrà essere spostato da una mansione all'altra».

**Anche demansionato, cioè può «perdere gradi»?**

«Sì. Ma dobbiamo sempre tenere ben presente che stiamo parlando di norme che varranno in soli due casi: se l'azienda ristruttura perché rischia di fallire o se è in una fase di rilancio e di investimenti».

Susanna Camusso ha sostenuto ieri che la norma è un «attentato alla Costituzione» e per il Pd il diritto del Lavoro fa un salto indietro di 60 anni.

«È vero il contrario. Facciamo un sal-

**GLI EFFETTI**

«Si potranno demansionare i lavoratori, se c'è crisi o necessità di investimenti»

to in avanti di 60 anni. Anzitutto, finalmente i lavoratori saranno liberi di partecipare agli utili e alla gestione. E un'altra novità importante è che questi accordi derogatori avranno effetto erga omnes, finalmente».

Ma non dovrebbe essere già così, nella prassi?

«No, come hanno dimostrato le obiezioni della Fiom ai contratti di Pomi-gliano e Mirafiori, dove ha contestato le intese firmate solo da Fim e Uilm. Adesso non potrà più farlo, se i sindacati che firmano saranno maggioritari o ci sarà stato un voto favorevole a un referendum».

L'articolo 18 dello Statuto va in pensione?

«Allora. Anzitutto stiamo parlando dell'obbligo di reintegro, non del licenziamento senza giusta causa in sé. Inoltre, alla luce dell'ingiustizia che è oggi il dualismo del mercato del lavoro, diviso tra iperprotetti e tra contratti a termine con tutele limitate, è una novità che rende il mercato del lavoro più giusto». (TON. MAS.)

**L'autore della riforma**

Maurizio Castro, senatore del Pdl dal 2008, ha ricoperto incarichi aziendali e scritto saggi su temi giuridici e di relazioni industriali

